

Tornano in funzione le sale operatorie all'ospedale di Castelsangiovanni

Era tutto fermo da quando scoppì l'emergenza covid. L'Ausl: «Attività chirurgiche a regime entro la fine del mese»

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● Le tre sale operatorie dell'ospedale di Castelsangiovanni stanno riprendendo a funzionare. Una è tornata in attività all'inizio di questa settimana e dalla prossima settimana si pensa che potranno riaprire anche le restanti due. Erano tutte ferme dallo scorso mese di febbraio, quando tutta l'attività ordinaria s'interruppe per fare spazio all'ondata di ricoveri per coronavirus e il presidio ospedaliero unico della Valldone e Valluretta fu riconvertito, primo in tutta Europa, in ospedale interamente per pazienti covid.

La struttura dovrebbe riprendere a funzionare a pieno regime entro la fine di questo mese. Si tratta di un altro segno del lento rientro alla normalità, se di normalità in questo periodo si può parlare, dopo lo tsuna-

3

sono le sale operatorie del presidio: una ha ripreso questa settimana e le altre due partiranno la prossima

mi che nei mesi scorsi ha completamente stravolto tutti i ritmi e l'organizzazione delle attività ospedaliere (e non solo).

La ripertura delle tre sale operatorie di Castelsangiovanni contribuirà a smaltire le liste di attesa, di interventi cioè che erano stati programmati da mesi a livello provinciale ma che, a causa dell'emergenza sanitaria, erano tutti quanti stati rinviati a data da destinarsi. Hanno fatto eccezione gli interventi classificati come di somma urgenza, per i quali l'attività operatoria non si è mai interrotta ed è proseguita non a Castello ma altre in strutture mediche individuate dalla direzione sanitaria.

Le sale operatorie di Castello servono tutto il bacino provinciale. Oltre alle tre équipe, per così dire, fisse che sono quelle guidate dai primari Massimiliano Mazzilli (Chirurgia), Marco Stabile (Chirurgia plastica ricostruttiva), Giuseppe Leddi (Ortopedia) e Angelo Bendetti (Anestesia e Rianimazione), le sale operatorie di Castelsangiovanni servono tutto il bacino provinciale. Vengono cioè eseguiti al loro interno interventi, ad esempio, di ginecologia e andrologia, con équipe in arrivo dai restanti presidi ospedalieri.

«Attualmente - fa sapere una nota dell'Ausl - sono ripartiti gli interven-



Una delle tre sale operatorie che in questi giorni tornano in funzione all'ospedale di Castelsangiovanni FOTO BERSANI

ti che prevedono una degenza breve. Le prime sedute hanno visto un totale di una decina di pazienti per giornata. Progressivamente riprenderanno tutte le specialità chirurgiche, con volumi sempre più consistenti, per andare a regime entro la fine del mese». Prima di entrare in sala operatoria i pazienti vengono sottoposti a un tampone, che viene eseguito 48 ore prima del ricovero per escludere la presenza del virus e per garantire la sicurezza dei ricoverati e di tutti i professionisti sanitari.

OPERATO UN PAZIENTE AFFETTO DA METASTASI Esordio con un intervento complesso

● I primi ad entrare in sala operatoria a Castelsangiovanni, dopo mesi di fermo dell'attività, sono stati un paziente affetto da metastasi causata da melanoma e un altro a cui era stato precedentemente amputato un arto. Nel primo caso hanno lavorato in coppia il chirurgo direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'Ausl, Patrizio Capelli, e il

primario della Chirurgia plastica di Castello Marco Stabile. L'intervento, per la sua complessità, richiedeva infatti quello che in gergo si chiama approccio multidisciplinare, e cioè professionalità differenti che hanno messo insieme ognuna le proprie specificità. Nel secondo caso si è trattato invece di un trapianto di grasso con cellule stami-

nali differenziate. Ad un paziente l'équipe del primario della Chirurgia plastica dottor Stabile ha cioè prelevato il suo stesso grasso, tramite una tecnica chiamata "lipofilling ad acqua" e un macchinario chiamato body get (importato una decina di anni fa dalla Germania dallo stesso Stabile), per ricavarne staminali. Di queste ultime viene sfruttata la capacità di rigenerarsi con grande velocità, anche in caso di tessuti che per varie ragioni (ad esempio per i decubiti) sono andati in sofferenza. MM